

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 23 (1951)  
**Heft:** 5

## Titelseiten

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 18.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXIII. Fascicolo V.

Lugano, settembre-ottobre 1951

REDAZIONE: col. Aldo Camponovo, red. responsabile; col. Ettore Moccetti; col. S.M.G. Waldo Riva; cap. Giancarlo Bianchi.

AMMINISTRAZIONE: I ten. Neno Moroni-Stampa, Lugano

Abbonamento: Svizzera: un anno fr. 6. — / Conto chèques postale XI a 52

INSERZIONI: S. A. Annunci Svizzeri, Lugano, Bellinzona, Locarno e Succursali

## CONSIDERAZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE MILITARE

*col. Piero Balestra*

*Politici e militari — le armi — i mezzi — gli uomini*

Ora che la ricorganizzazione dell'esercito è entrata nella sua fase risolutiva, riesce più facile e sereno il commento di quell'acceso intreccio d'opinioni che ne ha caratterizzato tutto il faticoso periodo preparatorio. Quattro punti vagamente avvertiti in questa interessante discussione meritano ancora di essere meditati. Essi riguardano le ragioni di prestigio intellighentemente superate tra politici e militari, il vantato prevalere di un'arma sull'altra, la imitazione da parte nostra di quello che appartiene alle altrui prerogative militari ed il richiamo al fattore umano come elemento insostituibile della nostra difesa armata.

La concezione dell'uomo politico, che arriva ai fatti attraverso le idee, è diversa da quella del militare che li subisce attraverso gli uomini. Ma la guerra che tende sempre più ad essere azione militare svolta sul piano politico, specialmente nelle sue odierne proporzioni non può più essere dominata da una mente sola o dagli specialisti di uno solo dei suoi aspetti. Per lei o contro di lei Macchiavelli e Montecuccoli, Turenne e Richelieu, Cavour e Garibaldi, Bismark e Ludendorff, pur essendo diversi nel pensiero, oggi devono completarsi nell'azione e diventare inseparabili. Questa verità non poteva sfuggire al nostro buon senso e la stessa polemica che nella discussione ha